

LA GIORNATA POLITICA

IMBARAZZO NELLA DC PER GAVA CAPOLISTA

Nessun leader nazionale ha voluto fargli da copertura — Tiepide ancora le reazioni — Sono 61 in Campania le donne candidate alla Camera

L'imbarazzo che serpeggia nelle file di una parte considerevole della Dc napoletana per la designazione di Antonio Gava a capolista per la circoscrizione di Napoli-Caserta non ha trovato ancora, va rilevato, quelle forme esteriori di reazione che certamente l'avvenimento meriterebbe. Specialmente da parte di quelle forze che in altre circostanze (vedi congressi regionali e tessere) non esitarono contro il prete di Antonio Gava a procedere alla occupazione di molte sedi preclericali. Tanto più che appare del tutto evidente come al centro abbiano abbandonato la situazione napoletana al suo destino.

Fino all'ultimo c'è stata una girandola di nomi per la carica di capolista: Caserta; poi tutti si sono tirati indietro: da Zaccagnini ad Andreotti, a Moro, Sileoni, a Colombo. Nessuno di questi leader si è sentito di venire a Napoli a far da copertura a una carica che non poteva, nel suo segno di rinnovamento nelle liste preparate.

Diciamo che quelle forze che richiamano al cartello di Zaccagnini mugugnano a denti stretti ma non trovano la forza per esprimere, magari con un «patriottismo» di partito che sempre caratterizza le campagne elettorali della Dc, il loro dissenso.

Sono in tutto 39 le donne candidate alla Camera dei deputati nella circoscrizione Napoli-Caserta, pari a poco più della metà dei candidati. Otto sono le candidate nella lista del Pci e precisamente: Maria Rosalinda, Maria Teresa, Maria D'Alia, Immacolata D'Alessandro, responsabile della Commissione femminile di Caserta; Emma, presidente dell'Istituto del liceo G.B. Vico; Franca Izzo, contraltista dell'Istituto di Caserta; Rosa Nepoli, operaia della SIT-Siemens di S. Maria Capua Vetere; Paola Rina, professoressa di lettere presso l'Istituto magistrale Mazini, indipendente; Ersilia Di Matteo, segretaria cittadina del Pci a Castellammare; Eirene Sbriziolo, indipendente, già deputata dal '72 al '76.

I radicali presentano, da parte loro, diciotto donne candidate. Quattro sono nella lista del Pli, del Psdi e del Psi.

Più alta la percentuale delle candidate femminili nella seconda circoscrizione della regione (Avellino-Benevento-Salerno). Le candidate sono, infatti, 22 su un totale di 161 candidati, pari al 13,6%. Nella lista del Pci troviamo Tomia Cardinale, impiegata e della Commissione femminile della Federazione di Salerno e Maria Grazia Perna, studentessa universitaria.

Dodici sono le candidate nella lista del Pli, del Psdi e del Psi. Nessuna donna candidato, in questa circoscrizione, la Dc, il Pri ed il Pli.

IL PARTITO

SECRETARI SEZIONE. In Federazione, ore 18, riunione dei segretari delle sezioni della città e della provincia con Geremica.

A Torre del Greco, ore 19, assemblea di zona con Abenante e Ferrarini.

Avvocato «4 Giornate», assemblea, ore 19,30, con Gianfranco Pinto; Rione Traiano, ore 19,30, con Maria Teresa; Rione S. Maria, ore 18, assemblea Aman.

FLASH



Questa vecchia foto, pubblicata giusto un anno fa dalla «Voce della Campania», è ritornata improvvisamente di attualità. Essa mostra infatti un tête-à-tête tra Antonio Gava, capolista a Napoli della Dc, e il direttore del centro di produzione Rai-Tv Bruno Gatta, candidato nella stessa lista Dc con il numero 23. I due, come si vede, già in epoca non sospetta erano fianco a fianco, accomunati dalla medesima preoccupazione. Come credere, quindi, alla Dc quanto assicurava — come ha fatto ieri in un comunicato — che nei ventisei suoi candidati c'è uno specchio della realtà che cambia? Stando a quello che vediamo e sentiamo, invece, ci sembra che, nelle liste Dc, più di una... Gatta ci covi

Dal Consiglio di circolo di Pianura

Direttrice contestata

Presentato un esposto al Provveditore agli studi — Ignorate tutte le prerogative che la legge concede agli organi collegiali

Il Consiglio di Circolo di Pianura ha presentato un esposto al Provveditore agli studi di Napoli per protestare contro l'impossibilità di operare ed organizzare tutte quelle attività, che la legge concede agli organi collegiali della scuola A Pianura, infatti, non è possibile organizzare le attività didattiche, non è possibile concedere il teatro-palestra, attiguo alla scuola, per incontri-dibattiti sui problemi del quartiere o per manifestazioni culturali.

Tutto questo, limitativo dei poteri del Consiglio di circolo, viene giustificato sempre con la mancanza di una autorizzazione da parte del provveditore agli studi.

Ma non è solo questo: la direttrice didattica ha convocato gli organi collegiali solo sporadicamente, senza neanche tenere conto delle esigenze dei genitori.

Le prese di posizione della direttrice didattica, nei confronti delle istituzioni democratiche, dimostrano una arretratezza che non si può tollerare.

Tutti gli abitanti della zona chiedono che si possa arrivare in un breve tempo ad una chiarificazione della situazione in modo che finalmente, tante iniziative che non si sono potute realizzare possano, finalmente essere attuate.

NESSUN PERICOLO DI TERREMOTO. L'osservatorio vesuviano ha comunicato che le conoscenze attuali sui terremoti, permettono di escludere ogni collegamento fra le zone sismiche della nostra regione.

Denuncia del padre alla magistratura AL II POLICLINICO SI INDAGA SULLA MORTE DI UNA BIMBA. La piccola stava bene fino al 13 scorso — Sarebbe deceduta il giorno 15 dopo aver avuto scariche dirochche — I medici prima hanno dichiarato che non c'era bisogno di autopsia, poi l'hanno eseguita cercando di tenerla nascosta

Dal 13, comunque, al padre è proibito entrare nel reparto per costruire la bambina; il 15 mattina, era sabato, gli telefonano che è morta, perché è sopraggiunto un «colpo di fulmineo» (torio). Poiché è sabato, gli dicono di venire lunedì per le tristi incombente, ma quel giorno Aldo Rodriguez attende dalle 8,20 del mattino fino alle 14 per ottenere un'autopsia medica che venga conservata con il referto di morte.

Si celebra la Resistenza al 60° Circolo didattico. Gli alunni della scuola elementare del 60. Circolo Didattico di via Pietro Castellino, si sono radunati alle 9,11, nella palestra dell'Istituto, di una manifestazione dedicata alla Resistenza, a cura della Direzione Didattica di concerto con il Consiglio di Circolo.

PICCOLA CRONACA. Oggi venerdì 21 maggio 1976. Onomastico: Vittorio (domani: Rita).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO. Nati vivi: 104; nati morti: 1; Richieste pubblicazioni: 60; Matrimoni religiosi: 17; Matrimoni civili: 2; Deceduti: 50.

CONCORSO MAGISTRALE. Il provveditore agli studi di Napoli comunica che la commissione giudicatrice del concorso magistrale 1975-76 ha proceduto al sorteggio della lettera alfabetica, che stabilisce l'ordine dei nominativi con i quali verranno convocati i candidati per le prove orali relative ai concorsi tenentisi ed al concorso magistrale; è stata sorteggiata la lettera K.

FARMACIE NOTTURNE. S. Ferdinando: via Roma 38. Mediceo: piazza Dante 7. Chiala: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Merrellina 148; via Tasso 109. Avvocato: via Museo 43. Mercato-Pendino: via Duomo 337; piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni 128. Carbone: piazza Centrale c.so A. Lucif 5; via S. Paolo 20. Stella-S. Carlo Arena: via

Valiani commemora Omodeo. Nel trentesimo anniversario della morte sarà intitolata ad Adolfo Omodeo la biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Napoli.

Verso il 20 giugno: la parola agli operai

Italtrafo: investimenti zero ma la crisi energetica cresce

E' indispensabile colmare il deficit in questo campo se si vuole risollevare il Paese - I lavoratori ritengono necessaria una diversa direzione politica - Vivace dibattito in fabbrica tra rappresentanti di diverso orientamento politico sulle prospettive del dopo elezioni

Alle 13 precise incontro i rappresentanti del Consiglio di fabbrica produttiva lo stabilimento di Milano dove Terreciccia, per esempio, Pier Luigi Calise. Non è disimpegno colpevole del governo, per un settore universalmente riconosciuto fondamentalmente, come l'energia elettrica, sia in ginocchio, come si sia giunti ai guasti e agli sprechi che sono sotto gli occhi di tutti. «E' utile a questo punto, dice Erpette, riferire brevemente i riflessi che una simile politica ha comportato nel Sud, non è stata ed è un programma di investimenti per 8,5 miliardi di lire nel 1976, nell'area di Pianura e l'80, nell'intero Mezzogiorno. La previsione era di 400 nuovi posti di lavoro sotto gli occhi di tutti».

Lo stabilimento Italtrafo di Napoli, che ogni anno produce circa 100 mila centrali elettriche e motori elettrici di trazione per le ferrovie, è stato il primo a subire la crisi della Fimmeccanica, è sorto nel 1971 dalla concentrazione tra l'Oceon di Napoli, l'Acce di Fomeia, l'Asgen e le Costruzioni elettroniche di Milano.

«Le commesse — prosegue Erpette — sono state ridotte concepite in termini di divisione della torta. I programmi concordati non sono stati attuati, anzi ora addirittura

porti internazionali e del pluralismo». «Personalmente — dice Arturo Puglisi — mi auguro che le urne decretino una maggioranza delle forze di sinistra. Sul dopo, su come governare, penso che la proposta avanzata dal Pci, e condivisa anche dal Psi, sia coerente col tenore e con la situazione reale. Tuttavia, se la Dc dovesse scegliere una strada diversa, c'è da augurarsi che sappia stare all'opposizione con maggiore di rigore, di senso dello Stato e di rigore di come è stata al governo».

«Mi sembra che stiamo perdendo di vista il nocciolo della questione — ribatte Pier Luigi Calise —. Non è tanto di formule possibili che si tratta quanto di chiarezze come affrontare in modo realistico la situazione di crisi, in cui ci troviamo».

«Le organizzazioni dei lavoratori — dice a questo punto Pier Luigi Calise — hanno indicato un nuovo progetto che potrebbe consentire di salvaguardare lo stabilimento di Milano. Ma l'indicazione non è stata recepita».

«Sono d'accordo con l'analisi fatta da Erpette — afferma Antonio Squillante —. Devo aggiungere però che il 2 aprile, nel corso di una assemblea aperta i partiti hanno preso impegni i quali non sono stati rispettati. In generale si riconosce che non è possibile superare la crisi energetica e la crisi del deficit energetico, però l'ENEL ha preso i nostri soldi e ora sostiene che non ci sono fondi per costruire nuove centrali in definitiva occorre la volontà politica per eliminare questi assurdi, e, secondo me, ciò non può essere che attraverso un governo di sinistra».

«Sono d'accordo con l'analisi fatta da Erpette — afferma Antonio Squillante —. Devo aggiungere però che il 2 aprile, nel corso di una assemblea aperta i partiti hanno preso impegni i quali non sono stati rispettati. In generale si riconosce che non è possibile superare la crisi energetica e la crisi del deficit energetico, però l'ENEL ha preso i nostri soldi e ora sostiene che non ci sono fondi per costruire nuove centrali in definitiva occorre la volontà politica per eliminare questi assurdi, e, secondo me, ciò non può essere che attraverso un governo di sinistra».

In fin di vita due operai ustonati dal gas liquido. Due operai sono rimasti gravemente feriti in un incidente avvenuto all'ospedale di Raffaele Romano, di anni 37, abitante a via Kennedy, 56 e S. Anastasia, e di Cesare, 56 anni, residente a Portici.

Vivaci proteste per una nomina. I colletti del Conservatorio di musica e del Teatro S. Carlo sono in agitazione a causa della ventilata venuta alla direzione artistica del S. Carlo di Jacopo Napoli; ex direttore del Conservatorio di Napoli e di Milano e attuale presidente della V sezione del Consiglio superiore dell'antichità e belle arti, presidente della Commissione d'ispezione della Commissione centrale teatrale presso l'Ispettorato dell'istruzione artistica, direttore artistico provvisorio del Teatro dell'Opera di Roma e così via.

Il «superpadrino» decide anche per il San Carlo? I gaviani bocciano un nome prestigioso per la direzione artistica proponendo, invece, quello di un «favorito» - In agitazione i Collettivi del Conservatorio e del Teatro

Chi ne ha mai dubitato? La segreteria napoletana della Dc ha avvertito il bisogno di accompagnare con una nota esplicativa la presentazione dei propri candidati alla stampa.

Carlo non possono tollerare che un personaggio di tal fatta venga ad assumere un incarico di enorme importanza culturale come la direzione artistica del S. Carlo e perciò chiedono la mobilitazione e la solidarietà di tutte le forze democratiche, per stroncare questa classica operazione di sottogoverno, gravemente lesiva delle strutture musicali napoletane.

Carlo non possono tollerare che un personaggio di tal fatta venga ad assumere un incarico di enorme importanza culturale come la direzione artistica del S. Carlo e perciò chiedono la mobilitazione e la solidarietà di tutte le forze democratiche, per stroncare questa classica operazione di sottogoverno, gravemente lesiva delle strutture musicali napoletane.